

Agostino Fasciati, alias Fulvio Reto (1864-1942)

Autor(en): **Roth, Prisca**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **78 (2009)**

Heft 4: **Pionieri della fotografia nel Grigioni italiano**

PDF erstellt am: **22.05.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-154332>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

PRISCA ROTH

Agostino Fasciati, alias Fulvio Reto (1864-1942)

Il fotografo indigeno più conosciuto e ammirato in Bregaglia è senz'altro Andrea Garbald (1877-1958). Le sue immagini sono state riscoperte negli anni ottanta dal fotografo-artista Hans Danuser, che ha vissuto per qualche tempo nella Villa Garbald a Castasegna, disegnata dal celebre architetto tedesco Gottfried Semper e casa nativa di Andrea Garbald. Garbald era un fotografo professionista; accanto ai ritratti su commissione e alle foto paesaggistiche riprodotte spesso come cartoline, sperimentava pure nel campo della fotografia artistica.¹ Prima di lui solo il barone russo Anton von Rydzewski (1836-1913), che soggiornò a lungo in Bregaglia, aveva documentato dettagliatamente la vita e il paesaggio della valle, con circa 2000 fotografie.²

Le fotografie di Agostino Fasciati, conosciuto in Bregaglia con lo pseudonimo di Fulvio Reto, hanno un passato travagliato quanto il loro autore. Agostino Fasciati nacque a Soglio nel 1864. Dopo la scuola magistrale a Coira e alcuni semestri all'università di Zurigo e a Firenze, insegnò in varie scuole svizzere e italiane. Ritornato nel suo paese nativo insegnò per 11 anni alla scuola superiore (secondaria) di Soglio. Oltre a esercitare la professione di maestro, fu anche sindaco di Soglio, presidente del circolo di Bregaglia e granconsigliere. Era membro del Partito socialista e nella sua attività pubblicistica si occupò di temi quali la lotta di classe, la solidarietà, il pacifismo e l'antifascismo. Nel 1922 si candidò pure al consiglio nazionale. Questa attività gli valse ben presto l'ostilità di parecchi esponenti della politica locale, della scuola e della chiesa. L'opposizione nei suoi confronti culminò nel 1923 nella soppressione della scuola secondaria di Soglio, il modo più semplice per "sbarazzarsi" dello scomodo maestro socialista. Nelle vesti di caporedattore del giornale «La Bregaglia del popolo», da lui fondato, commentava in modo critico e sarcastico le vicende politiche e culturali locali, nazionali e internazionali; nei suoi tre libri di poesie non risparmiò nessuno con i suoi versi beffardi. Come fotografo invece preferiva i paesaggi tranquilli e maestosi dei ghiacciai, delle vette granitiche, dei laghi engadinesi che riflettono montagne e larici. I ritratti di persona sono pochi, le fotografie che rappresentano scene di lavoro quotidiano ancora più rare.

¹ Per Andrea Garbald vedi: *Gottfried Semper im Bergell. Die Garbald Saga*, «du», 693 (marzo 1999), come pure URSULA BAUER / JÜRIG FRISCHKNECHT, *Grenzland Bergell. Wege und Geschichten zwischen Maloja und Chiavenna*, Zurigo 2003.

² Per Anton von Rydzewski vedi: URSULA BAUER e JÜRIG FRISCHKNECHT, *Ein Russ im Bergell, Anton von Rydzewski 1836-1913. Der erste Fotograf des Bergells*, Coira 2007.

Il recupero delle fotografie di Agostino Fasciati, che morì nel 1942 e non lasciò eredi, è stato piuttosto casuale. Dopo lo sgombero della sua casa in strada si accatastavano libri, macchine per scrivere, scatoloni e ogni passante poteva recuperare quello che gli interessava prima che tutto finisse fra i rifiuti. Arnoldo Giacometti, insieme a suo fratello, salvò così una scatola piena di negative in vetro, che oggi si trovano nel suo archivio a Promontogno. Le fotografie di Agostino Fasciati non sono firmate, ma tra le negative c'è un'immagine di Bondo che esiste anche in formato cartolina. Sul retro della cartolina si legge: «fotografo, Fulvio Reto». Inoltre, nelle lettere indirizzate al compagno di lotta Gaudenzio Giovanoli, come lui socialista e maestro a Maloja, Agostino Fasciati descrive passeggiate intraprese nelle zone di Soglio e Maloja alla ricerca di soggetti da fotografare per farne delle cartoline.

È difficile dire se tutte le foto che si trovavano nello scatolone recuperato davanti alla casa di Agostino Fasciati siano state scattate da lui stesso. Alcune immagini che ritraggono i membri della famiglia Giacometti – Alberto, Diego, Ottilia, ma anche Annetta con in braccio, molto probabilmente, l'ultimo nato Bruno – e l'artista Elvezia Michel fanno sorgere qualche dubbio. Hans Danuser esclude che siano di Andrea Garbald. Chi altro in Bregaglia era dunque in possesso di una macchina fotografica e frequentava le famiglie degli artisti? Non lo sappiamo con certezza, ma avrebbe anche potuto essere Agostino Fasciati, alias Fulvio Reto.³

³ In un recente colloquio, Bruno Giacometti ha escluso che il fotografo sia Fasciati. A suo avviso, le foto potrebbero essere di Gertrud Dübi-Müller. Dobbiamo l'informazione alla cortesia di Roland Frischknecht, storico dell'arte.

Fotografie:

1. Soglio, visto dall'alto. Agostino Fasciati nota sul retro della cartolina: «Dalla Mecca, sotto il regno di Maometto il Cinico, saluti cordiali»; spedita il 5 giugno 1924 e indirizzata a Gaudenzio Giovanoli.
2. Contadino davanti alle stalle e ai palazzi Salis di Soglio.
3. Ritratto di donna anziana con bambina.
4. Ritratto di «due vecchi cacciatori», come Agostino annotò di propria mano sotto la fotografia.
5. Gruppo di Sciora con Cengalo e Badile (da sinistra a destra).
6. Ritratto di tre ragazzi.
7. Soglio, un tipico soggetto da cartolina.
8. *Lan Mūraia*: la torre della fortezza Castelmur e la chiesa di Nossa Donna.
9. Lago di Sils con Piz Lagrev.
10. Piz da la Margna.
11. Hotel Palace a Maloja.
12. Fiera del bestiame a Maloja.
13. Ghiacciaio del Forno.









































